

le **Interviste del Mattino** Inaugurata l'Accademia App iOS per mille studenti. Il premier: l'Italia riparte dal Sud

«Perché Apple crede in Napoli»

La vicepresidente Jackson: qui lo spirito giusto, ora un altro accordo con 5 università campane



Al via Academy, la scuola di Apple: apre a Napoli la «fabbrica» di app. «Grande spirito imprenditoriale, ambiente favorevole agli investimenti: ecco perché abbiamo scelto Napoli». Così la vicepresidente di Apple, Lisa Jackson, al Mattino. Il rettore Manfredi: Napoli leader.

> Ausiello, Capone e Romanazzi da pag 2 a 4

La novità

Al via Academy, la scuola di Apple apre a Napoli la «fabbrica» di app

Da lunedì i primi cento allievi ai corsi, Renzi: «La città ha tanto futuro»

Qui Steve Jobs lo trovi ovunque. Negli occhi vispi degli studenti che vogliono a tutti i costi essere «affamati e folli», nelle parole del ministro Giannini che, ricordando il celebre discorso di Stanford, li invita «a tirar fuori il meglio», in quelle della numero due di Apple, Lisa Jackson, che a ragazze e ragazzi dice fiera: «Siamo pronti a realizzare i vostri sogni». E lo trovi pure nelle mani vissute di quegli operai aggrappati al progresso, che da queste parti sta passando come un treno a tutta velocità: ieri erano dipendenti di fabbriche che non ci sono più, oggi sono soci delle cooperative che gestiscono cartolerie, bar e ristoranti dove entri per mangiare un panino e ti imbatti nel volto del fondatore dell'azienda di Cupertino, con la barba e gli occhialini tondi, che ti osserva dalle pareti bianche, appena affrescate.

Sono loro i protagonisti silenziosi di una giornata che il rettore della Federico II, Manfredi, definisce «storica e speciale», giornata in cui all'ombra del Vesuvio apre ufficialmente i battenti la prima Apple Academy d'Europa: «Siamo passati da una fabbrica di cibo, la Cirio, ad una fabbrica di idee». Loro che si candidano ad essere gli artefici della rivoluzione di San Giovanni a Te-

Il rione
Nell'ex
roccaforte
operaia
la svolta
firmata
Tim
Cook

duccio, quartiere ex operaio alla periferia orientale di Napoli che ora ha scoperto il gusto della Apple-mania e sta lasciando contagiare. Poi ci sono i protagonisti rumorosi, gli studenti, che battono le mani e ridono alla battuta del governatore De Luca («abbiamo investito 100 milioni dal 2008, con-

fermo che daremo altri 30 milioni. So che mi avete chiamato solo per questo sul palco, noi siamo un bancomat...»), o che si inorgoliscono quando il sindaco de Magistris parla dei giovani «costretti ad andare via da Napoli, ma che da oggi hanno un'occasione in più per restare».

Per una volta sono tutti d'accordo, per qualche ora non si respirano le solite tensioni istituzionali, anche se sindaco e governatore sono seduti a una certa distanza (forse una scelta di prudenza del cerimoniale, chissà). Con loro, in prima fila, l'ex governatore Bassolino. Piena sintonia pure tra enti locali e governo, che battezza l'inaugurazione con la presenza del ministro Giannini e con il tweet del premier Renzi: «Parte l'Academy di Apple, come promesso con Tim Cook. Napoli ha tanto futuro davanti. Se riparte il Sud, riparte l'Italia». Sono trascorsi otto mesi dai primi contatti tra la Federico II e l'azienda di Cupertino, come ricordano compiaciuti i professori Giorgio Ventre ed Edoardo Cosenza, che da allora hanno seguito senza sosta il progetto: «Sembrava impossibile realizzare tutto questo in così poco tempo, ma ce l'abbiamo fatta». Dai primi contatti alla firma dell'accordo si è passati anche attraverso i lavori in corso, voluti da Apple per dar vita ad ambienti più «creativi»: ecco che, al posto delle aule scolastiche e universitarie tradizionali, sono spuntati gli open spaces, che hanno avuto la meglio su muri e pareti ingombranti. Se gli ambienti che ospitano gli aspiranti sviluppatori, al secondo piano del grande edificio verde, sono particolari, lo sono pure i metodi di insegnamenti dei 13 docenti, i quali hanno il compito di formare esperti di informatica che siano però al tempo stesso esperti di marketing, design ed economia. Per i primi cento pionieri il corso durerà

da ottobre a giugno, mentre altri cento saranno impegnati da gennaio a settembre; nei due anni successivi, invece, si raddoppia, con 400 aspiranti programmatori all'opera nel campus di San Giovanni, non più al secondo ma al terzo piano del complesso. Mille studenti in tre anni. L'avventura della mela morsicata, insomma, è cominciata. E, a sentire il ministro Giannini, non sarà l'unica. «Il governo crede in questo luogo, e se siamo qui è perché ci sono valori fondamentali che hanno portato Apple e il governo a scegliere Napoli. Faremo di questa terra un luogo dell'innovazione» dice rivolgendosi ai giovani presenti nell'aula magna, ai quali arrivano gli auguri, tra gli altri, del presidente di Confindustria Boccia, del suo vice Caputo, delle deputate Carfagna e Valente. Contatti sono in corso, infatti, con altri colossi mondiali come Cisco e Axa, con Adler di Scudieri e Getra di Zigon. «E la conferma - chiosa de Magistris - che a Napoli si può investire anche se è difficile, sarà perché abbiamo qualità uniche e perché ci mettiamo la faccia». C'è ancora tempo per un suggestivo aneddoto, raccontato da Ventre: «Quando, più di 790 anni fa a Siracusa, Federico II scrisse la lettera con cui è nata l'Università, usò una metafora: "Affinché coloro che sono digiuni e affamati nel regno trovino di che soddisfare la loro brama". Ebbene nei colloqui abbiamo percepito proprio questo, la fame degli studenti. Jobs ha usato la stessa metafora a Stanford. Non può essere un caso».

ger. aus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I docenti
Pool
di 13 prof
non solo
informatica
ma anche
marketing
e design



arte l'Academy di Apple, im Cook. Napoli ha tanto parte il sud, riparte l'Italia»

Il tweet

Renzi scrive: «Parte l'Academy e Napoli ha tanto futuro Se riparte il Sud, riparte l'Italia»



Giannini

«Il governo punta su Napoli è stata scelta perché ci sono i valori in cui crede anche Apple»



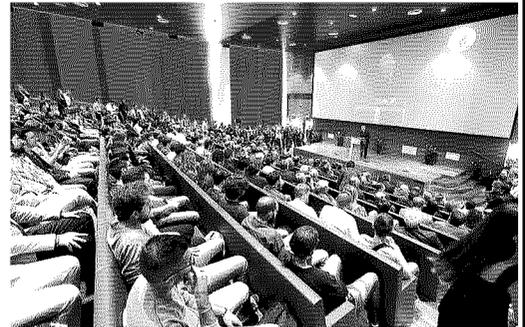
De Luca

«È una grande opportunità per il Sud di recuperare posizioni e risalire la china»



De Magistris

«Napoli non ha più l'immagine dei rifiuti ma ora è una città vitale competitiva e piena di giovani»



L'esordio

Nella foto in alto l'inaugurazione di Academy a San Giovanni a Teduccio (NEWFOTOSUD ALESSANDRO GAROFALO)

